



www.epicasrl.it



La Gazzetta di Chieti



Gino Di Tizio, direttore editoriale - Ugo Iezzi, direttore responsabile Redazione: Mario D'Alessandro (caporedattore)

Adriano Ciccarone - Mario D'Andrea - Sergio D'Andrea - Donato Fioriti - Mariolina Malara - Sandra Matteucci - Luigi Milozzi - Franco Pasqualone - Santino Strizzi

Materiali: registrazione del tribunale di Chieti n. 2 il 20.04.1983 Supplemento a Materiali. Ottobre 2020 - Stampa Tipolitografia SIGRAF

€ 1,00

N. 31

IL TESORO DI SAN GIUSTINO RESTI ARCHEOLOGICI CHE LA PIAZZA È PRONTA A RESTITUIRE ALLA CITTÀ

di Ugo Iezzi

Con il nuovo governo riparte la città e ripartono i cantieri. Così si spera, soprattutto per i lavori riguardanti il Palazzo d'Achille, l'ex caserma Berardi e l'ex ospedale militare Bucciante. Finalmente, dopo anni di fiacca e di fumo, potrà ripartire, come il sindaco Ferrara e il vice sindaco De Cesare si auspicano, il futuro di Chieti. Un futuro che custodisce, assieme al più piccolo e bizzarro mito d'Europa, un tesoro nascosto proprio sotto la Cattedrale di San Giustino. Stiamo parlando di una importante area archeologica che non può non essere oggetto di verifica e di scavo: un giacimento culturale a portata di mano per la nuova Chieti e per il suo già prezioso patrimonio storico artistico. Ebbene sì, i lavori di risistemazione di "Piazza Ranne", di Piazza Grande, hanno messo in luce, come già era noto agli storici locali, una testimonianza archeologica di immenso valore. Un pezzo importante della Teate Marrucinorum riposa sotto la cattedrale, eretta su un tempio pagano dedicato all'eroe greco delle dodici fatiche, Ercole. Non a caso, uno dei pionieri dell'archeologia teatina, Vincenzo Zecca, ha parlato di un mosaico romano che egli vide nel 1896 nell'ambito dei lavori di scavo di Via Ulpia, prolungamento Corso Marrucino. Ci troviamo quindi di fronte ad una occasione d'oro per il futuro della città d'Achille, che consiglia tutti, Soprintendenza in primis, la continuazione degli scavi, considerando anche che i finanziamenti, già acquisiti e disponibili, ammontano, ad occhio e croce, a centinaia di migliaia di euro. Questo nuovo ritrovamento rafforza la valenza culturale ed economica della città e costituisce un ulteriore vanto per i teatini e per i loro nuovi e volenterosi amministratori, che non vedono l'ora di meglio tutelare, valorizzare e rendere fruibile un patrimonio archeologico di prim'ordine e di sicura attrattiva turistica. Se non ora quando?

ARRIVA ALL'ESAME DEI GIUDICI DI CHIETI LA TRAGEDIA DEL SERBATOIO GPL ESPLOSO

Questa settimana arriva all'esame dei giudici del tribunale di Chieti la vicenda di una perdita da un serbatoio di Gpl che causò la morte, a Chieti, della signora Anna Rita Del Ponte. Una tragedia terribile sulla quale ora si dovrà fare luce, a distanza di sette anni dall'episodio, ma che può offrire anche la giusta occasione per disinnescare in tutto il paese migliaia di questi bomboloni che, ricondizionati e reimmessi sul mercato, possono trasformarsi in vere e proprie bombe ad orologeria che nel tempo rischiano di creare nuove tragedie. Va ricordato che la Wts di Chieti da anni è impegnata in una vera e propria battaglia che al centro ha la sicurezza di queste strutture. Walter Tosto, che ha creato una azienda oggi leader mondiale nel settore, ci ha persino scritto un libro per denunciare un andazzo che una società civile non dovrebbe mai permettere. Capita infatti che i serbatoi già usati vengano ricondizionati da chi gestisce la distribuzione del gas e rimessi sul mercato, senza le prescritte autorizzazioni della Cee, all'insaputa del cliente e della stessa casa che produce i cosiddetti bomboloni. C'è anche la vicenda dei serbatoi a doppia parete prodotti dalla Wts che fecero mettere da parte le pareti in cemento fino ad allora prescritte. Un prodotto che spopolò sul mercato, fino a quando in via "sperimentale" si consentì di usare anche serbatoi protetti solo da un sistema elettronico e da una particolare verniciatura.

Un colpo durissimo non solo all'azienda teatina, ma alla sicurezza del sistema. Ora nel tribunale teatino arriva questo primo processo, ma in itinere c'è anche altra situazione che riguarda

ED ORA PEDALIAMO

di Gino Di Tizio

Fatto il governo cittadino, ora pedalate, anzi "pedaliamo" come chiede il nuovo sindaco Diego Ferrara nella giustissima convinzione che sia interesse di tutti collaborare per superare il bruttissimo momento che stiamo attraversando, per problemi del passato e del presente, acuiti dalla epidemia in corso. Una apertura di credito fatta alla città resa credibile dalla natura stessa di questo esecutivo, che rappresenta davvero uno strappo con il passato per le novità che porta nel mondo politico. Infatti con l'elezione di Diego Ferrara, un affermato medico "prestato" alla politica per dare voce a istanze provenienti dal suo stretto rapporto con i suoi pazienti e i cittadini, e con quelle degli esponenti della formazione fatta di tutti i colori possibili, all'insegna di un reale civismo, messa su da Paolo De Cesare, si è determinata una realtà del tutto nuova nella politica cittadina. Sarà ora compito dei protagonisti della prossima amministrazione far sì che si riveli scelta vincente per la città, fuori da logiche legate agli interessi dei partiti, che non sempre (purtroppo) coincidono con quelli reali della comunità. La mancata pressione derivante da ideologie non sarà certamente un male, se davvero al centro in ogni momento saranno poste le esigenze della città e la soluzione dei problemi. La situazione che si prospetta non è facile, va ancora precisato a chiare lettere, ma la strada indicata proprio dal



sindaco Ferrara di richiamare tutti alla responsabilità di lavorare per uscire dal tunnel è l'unica che può portarci fuori dalla crisi. La consapevolezza comunque deve essere quella che a Chieti è nato qualcosa di nuovo, capace di andare oltre ogni divisione legata alle militanze partitiche o ai credi ideologici per mettere al centro programmi e cose da fare. Una scelta nata dal voto dei cittadini, ma che ha radici, se ci si pensa, anche nell'atteggiamento di rifiuto di circa la metà della popolazione che ha evitato le urne nel momento decisivo. Anche quel mancato voto, infatti, può essere interpretato come un no al partitismo e alle sue degenerazioni. Dare risposte alle attese ora dei cittadini può avere anche l'effetto di riavvicinare alla partecipazione alla vita pubblica chi aveva fatto la scelta di disertare le urne. L'augurio è di scrivere nel modo migliore per la città tutte le nuove pagine, affidate al sindaco, alla sua giunta e a tutti i consiglieri comunali.

sempre il trattamento di questi serbatoi. Saranno sentenze che potrebbero avere risalto nazionale e che comunque offriranno momenti di verità e certezze a questo delicatissimo settore. È quello che chiede con forza non da oggi Walter Tosto, nel nome della sua azienda, ma anche della sicurezza di tutti.

PAGINE INTERNE

- Asl: sindacati contro Schael pag. 2
- Pantalone: l'Angelini va pag. 4
- Burgo: tolte le erbacce pag. 5
- Di Meo: tra forbici e poesie pag. 6
- Sport femminile in auge pag. 7
- Basket: amarcord e record pag. 8



EPICA®
Srl
CAMBIELLI EDILFRIULI
Plumbing & building

Goffredo D'Aurelio



COVID-19: PAGHIAMO ERRORI DOVUTI AI TAGLI ALLA SANITÀ NEGLI ULTIMI 15 ANNI

di Ezio Casale

Il dottor Ezio Casale è stato per 15 anni presidente dell'Ordine dei medici di Chieti ed ha ricoperto importanti incarichi nella organizzazione sanitaria nazionale. Ha pubblicato sul web una analisi della situazione legata al Covid 19 che porta un contributo anche di chiarezza al momento che stiamo vivendo:

"In quest'orgia di parole, di comunicati, decreti, dichiarazioni, vorrei illudermi di vivere in una specie di fumetto scritto e disegnato da un autore di orror ed invece sono consapevole di trovarmi in una tristissima realtà.

Da adesso in poi non vorrei scrivere più nulla sulla pandemia Covid-19 perché mi sembra che ormai ci sia una vera over dose di opinioni, pareri, suggestioni, negazioni, proposte, bufale.

In tanti ripetiamo da tempo che ci siamo trovati di fronte ad un "nemico" invisibile e del tutto sconosciuto, assolutamente impreparati nell'affrontare una lotta che ci è costata tantissimo in termini di vite umane e in danni economici di estrema gravità. Era una situazione certamente complessa e difficile da gestire e per questo non voglio unirmi al coro di critiche per alcune soluzioni adottate e per degli errori probabilmente commessi da questo governo. Ciò che questa pandemia ha purtroppo evidenziato, sono gli errori macroscopici di tutti i governi che si sono succeduti negli ultimi 10 - 15 anni che, a prescindere dal colore politico, hanno operato tagli in settori delicati e strategici quali SANITÀ e SCUOLA. Così ci siamo ritrovati ad affrontare una pandemia senza avere un piano strategico di prevenzione, con poche strutture e con scarso personale sanitario. Abbiamo voluto, dopo il look down, riaprire giustamente le scuole, e ci siamo "accorti" che mancavano gli insegnanti!, le aule ed i banchi!!! Mi auguro che tutte le forze politiche dopo un sereno e serio mea culpa, facciano tesoro degli errori commessi. Da un paio di giorni il prof Francesco Vaia, direttore sanitario dello Spallanzani, va ripetendo su tutti i canali televisivi nazionali che la pandemia si vince nel territorio, che i malati di Covid non devono riempire gli ospedali e che per questo occorre che i medici di famiglia li curino a casa, tornando a fare filtro e a visitarli. Sono perfettamente d'accordo. Mi domando però se il professore conosca la reale situazione della medicina del territorio, le attuali dotazioni di DPI messe a disposizione dalle Asl per i medici di famiglia, i protocolli terapeutici da utilizzare a domicilio dei pazienti positivi sintomatici. Forse ha dimenticato che già nella prima ondata, la categoria dei medici di famiglia è stata quella che ha pagato il maggior prezzo in termini di deceduti per Covid (quasi un centinaio degli oltre 170 medici caduti) e che in questa seconda ondata abbiamo già dovuto registrare a Secondigliano (Napoli) il primo morto per Covid tra i medici di famiglia.

P.S. la politica dei tagli di risorse in sanità ha avuto anche un altro "piccolo effetto collaterale", quello di creare gravi e pericolose disuguaglianze tra le regioni del nord e quelle del sud.

A questo proposito una testimonianza personale. La nostra Asl ha stabilito che, relativamente ai dispositivi di protezione individuale (DPI), ad ogni medico di famiglia saranno fornite n. 1 mascherina chirurgica al giorno e forse n. 2 ffp2 alla settimana! Inoltre è stato recentemente comunicato che la distribuzione dei vaccini è temporaneamente sospesa per difficoltà nell'approvvigionamento! Questa settimana sono a Trento dove vive e, da poco meno di un anno, lavora mia figlia come medico di famiglia: qui non mancano DPI (i medici li possono ritirare liberamente a seconda del loro fabbisogno individuale) ed inoltre la provincia ha acquistato un numero di vaccini sufficiente per TUTTA la popolazione residente. Ogni altro commento è superfluo.

CHIUDERE I CANTIERI APERTI

Una preghiera ci sentiamo di fare, a nome di tutti i cittadini, al nuovo governo cittadino: il primo stringente impegno sia quello di chiudere finalmente i cantieri aperti. Iniziamo dall'ascensore che deve sostituire la scala mobile, bloccata ormai da mesi: tolte le transenne ora si lo si faccia partire, per andare incontro a studenti e a tutta la popolazione che grava nella zona di Madonna degli Angeli. Poi c'è palazzo d'Achille: il comune si riappropri della sua storica sede al più presto. Anche quei lavori a chi guarda dall'esterno sembrano conclusi. Si acceleri al massimo l'iter per riaprirli. Infine si dia un termine certo anche agli altri cantieri, dalla ex De Meis all'ex Ospedale Militare e alla ex Caserma Berardi. Chiudere finalmente quei cantieri sarebbe un enorme segnale di fiducia per il futuro, malgrado tutto. E se non fosse possibile, si usino finalmente parole di verità per spiegare le ragioni che impediscono la conclusione. Sarebbe davvero una svolta per Chieti.

LA PAGLIUZZA E LA TRAVE

Ci sono state dure prese di posizione contro le parole che il manager della Asl di Chieti Thomas Schael avrebbe pronunciato nel corso di un confronto con i sindacati lo scorso 6 ottobre: secondo quanto è stato riferito il manager avrebbe detto che chi si è infettato con il covid 19 l'avrebbe fatto per propria stupidità, non perché mancassero i dispositivi di protezione. Messe così le cose impossibile dar torto a chi censura il direttore generale della Asl, ma ci piacerebbe che la stessa attenzione arrivasse dai politici nostrani, di tutti i colori, non per una frase sicuramente sbagliata, detta comunque in un particolare consesso (che andrebbe bene individuato e sottoposto ad attenta verifica) ma per le tante carenze che quotidianamente i cittadini si trovano ad affrontare nel rapporto con la nostra sanità. Per quelle si gira sempre la testa dall'altra parte, e non è certo accettabile.

La Voce dei Marrucini

Arrive la ggiunta nove

Mò lu Sìndecche vutàte
la Ggijunte à aleste furnate
e ce stà tutte le liste
ca celhju poste se conquiste.

* Ce stènghe j', ce stì tu,
e ce stème tutte nu'!
n'òme dice tutte quante,
"sème puche, sème tante?"

Sème quelle che c-i-avaste
p'armedia' a tutte le quaste!
E ce stà la quota rose,
ca, se sa, è na bbòna cose,

se ce stà la parità,
forse tutte meje vò!
Pe' lu Sìndecche Ferrare
lu future se prepare

mò l'augurie è sole une:
che l'assiste la furtune!

Ve le dice pazz'è bbòne
chj vè dette Lu bbarone.

(Mario D'Alessandro)

VISTO IN CONTROLUCE

di Francesco Giannini

Parto dal settore che conosco bene, per l'attività professionale che svolgo da anni: in Abruzzo al tempo della Unità d'Italia, c'erano ben 2400 mulini idraulici con macine in pietra per produrre farina di grano, oggi sono ridotti solo a 3 e sono attivi solo per motivi di nicchia o didattici. Anche le fornaci per produrre laterizi erano 14 nella area metropolitana Chieti-Pescara, oggi una sola è ancora attiva. Cosa voglio sostenere? Che i tempi cambiano e con essi anche le attività produttive devono sottostare a mutamenti dovuti sia all'avanzare della conoscenza che alle esigenze della richiesta, di un mercato che, per sua stessa natura, è in continua evoluzione. Fatta questa necessaria premessa affronto il tema che mi viene posto da alcuni titoli dei quotidiani: a Pescara "Garage al posto dei negozi sfitti. Si spegne il cuore commerciale". Viene poi spiegato che il Comune di Pescara ha concesso il cambio di destinazione d'uso ai proprietari nei negozi in due importanti strade cittadine, come Via Carducci e Via Piave. A Lanciano si legge che "in un anno già abbassate per sempre 14 saracinesche", a Chieti in pieno centro storico sono tornate ad illuminarsi molte vetrine di negozi, ma solo per ospitare i candidati alle recenti elezioni, poi sono tornate nel buio... Tutto questo mentre alcuni comuni sono in contrasto per l'arrivo del deposito Amazon, già segnato da polemiche perché, si arriva a sostenere, darebbe il colpo mortale a tanti commercianti. Con la stessa paura sono stati criminalizzati i tentativi di aprire nuovi supermercati, ad esempio la vicenda Mirò che interessa l'area teatina. Tra tanti titoli però ne ho trovato uno che finalmente offre una diversa visione ed anche un'altra prospettiva: viene ancora da Pescara e annuncia che 70 negozi "vanno sul web" seguendo un piano presentato dallo stesso comune per rilanciare il commercio. È una timida apertura al nuovo che comunque fa sperare che alla fine si capisca quello che ho detto all'inizio: i tempi cambiano le situazioni nuove che si determinano vanno capite e sfruttate, per non cadere in crisi irrisolvibili. Capisco anche che non è facile rinnovarsi, ma ogni impresa, anche quella legata all'attività di un singolo negozio, ha bisogno di adeguarsi alle richieste del mercato e alle nuove esigenze delle comunità di riferimento. L'errore è quello di considerare il nuovo che arriva come un nemico da combattere, invece di capire come poterci convivere e adeguare la propria offerta in modo che sia ancora valida e possibilmente vincente. Se non si capisce che questa è l'esigenza che nasce dalle trasformazioni in atto sarà impossibile uscire dal tunnel e riaprire le saracinesche, ma non per ospitarci automobili...



IL SANTO CONSUMATO

Misteriosa è la storia della chiesa di Turrialignani (PE) costruita sulla cripta di San Vincenzo. Non si hanno notizie documentarie sulla sua fondazione, sulle sue origini o la committenza. Si fa risalire, affidandosi all'analisi delle strutture e dell'apparato decorativo, alla prima metà del XII secolo. Un piccolo gioiello di un Abruzzo poco conosciuto che riporta all'abbazia di San Clemente a Casauria, a quella di Santa Maria Arabona a Manoppello e di San Liberatore a Majella a Serramonacesca, per lo stesso stile costruttivo e architettonico.

Interessanti e misteriosi sono le tante incisioni e i tanti simbolismi che l'arricchiscono la chiesa dei santi Giovanni e Vincenzo: il fiore della vita inserito in un cerchio, presente anche a San Clemente, diverse stelle a cinque punte, stemmi nobiliari di antiche famiglie, nodi di Salomone, un disegno in carboncino con due cavalieri con una lunga asta che termina con una croce e i basamenti di archetti a forma di T.

«San Giuseppe che sviluppa la cervello, mentre Santa Vincenza fa passare la febbre, male di cocce e male di vedelle.» E allora si scende nella cripta dove è custodita una statua di San Vincenzo Martire con fattezze giovanili e vestito con abiti monastici, con un pennello nella mano destra e un libro nella sinistra e poggiato su un basamento vistosamente consumato dai fedeli che, dopo aver pregato, con un coltellino asportavano parti di gesso dalla statua perché ritenuti miracolosi tornando a casa con in tasca un po' del *santo consumato*.

David Ferrante

Figure & Figure

MARIO POMILIO, VINCITORE DEI PREMI STREGA E CAMPIELLO

Mario Pomilio nacque il 14 gennaio del 1921 a Orsogna, paese in provincia di Chieti, per poi trasferirsi ancora giovanissimo ad Avezzano. Il padre era un maestro elementare di robusta fede socialista.

Dopo il liceo classico, nel 1945 si laureò in Lettere alla Scuola normale superiore, sotto la guida di Luigi Russo e di Giovanni Macchia, con una tesi sulla narrativa di Luigi Pirandello, per poi continuare i suoi studi all'estero specializzandosi nelle università di Bruxelles e Parigi.

Iniziò a insegnare Lettere in un liceo scientifico di Napoli; dopo un breve periodo a Teramo, impegnato come Commissario agli Esami di Stato, trovò ispirazione nella città abruzzese per scrivere il primo romanzo "L'uccello nella cupola", storia di fede ed espiazione che uscì nel 1954 e gli fece guadagnare il prestigioso Premio Marzotto per l'opera prima.

"La compromissione", romanzo essenzialmente politico di nuovo ambientato a Teramo, gli fruttò nel 1965 il Premio Campiello.

Il romanzo lo impone come scrittore di prima grandezza tra quelli del secondo dopoguerra. Pomilio, in quegli anni, affianca all'attività di docente e romanziere, la pubblicazione di numerosi saggi. Nel 1974 vince il Premio Flaiano con "Il quinto evangelista" e nel 1983 il prestigioso Premio Strega con "Il Natale del 1833".

Pomilio fu anche Europarlamentare, a testimonianza del suo impegno politico costante per tutta la vita. Perseguitato dall'artrite reumatoide e ormai indebolito nel fisico, Pomilio morì il 3 aprile del 1990 a Napoli.

A pochi mesi dalla sua morte uscì postumo "Una lapide in via del Babuino".

Andrea La Rovere

Il racconto

LA MAIELLA E IL MITO (2)

Sulla gigantomachia, il sole pareva un sacco di peli oscuri: i macigni ululavano attraverso l'etere: le immani torce incendiarie assolvevano lo spazio e, nel ricadere, accrescevano col fumo l'oscurità della terra. Ma, per entro la tenebra, Apollo ed Eracle colpirono Efialte ciascuno con una freccia, nell'occhio sinistro il dio, nel destro l'eroe tutt'uomo. Eurito fu morto da Dioniso mediante un colpo di tirso. Le feci di Ecate abbruciarono Clitio, che fu poi finito da Efesto sotto una mora di masse metalliche roventi. Le paura scavò il cuore di Polibote, che fuggì traverso al mare, fino a Coo, dove Poseidone spezzò col tridente una parte dell'isola di Nisiro rovesciandogliela sopra. Gratione fu morto da Artemide, le Moire finirono Agrio e Toone. Gli altri serpentiformi, fulminati da Zeus, furono via via inchiodati nella Madre Terra dalle frecce di Eracle.

Quindi il fumo a mano a mano si dissipò: e il sole, già come un sacco di peli oscuri, tornò a splendere. Dai colli teatini, i pastori aborigeni guardarono: montagne nuove, simili ad alcunché, stavano dentro il loro orizzonte, e fiumi prima non visti assolvevano la loro terra. Indicando la montagna della Maiella, i padri dissero, ridissero ai figli: «Quella, una volta, è stata Maia.»

Aveva il sembiante della donna tribolata: e, verso sera, si vestiva di un'aria turchino-cupa, che è stato il colore del lutto negli evi perduti e che resta il colore della terra in ombra. E la sua grande età pareva l'età stessa della terra; avendo perduto il suo figlio, aveva per figli tutta la gente della terra intorno, che nutrivano fecondandone i campi con le proprie acque a simiglianza di Demetra, che teneva Demofonte al proprio seno. Si vestiva di alberi, d'erbe e di fiori e anche di frutti, anche di frumento, che alligna alto sulle sue balze; e il profumo della terra era il suo profumo, le pieghe del suo vestito erano le valli dagli strani nomi, come l'Avello, come la Femmina Morta. Il suo alito era dolce nella buona stagione quando il suo cuore è calmo: era aspro e gelido nel tempo in cui il dolore per i molti figli perduti, dopo il primo, le riassumeva nel cuore. Chi si è compiaciuto di lei, dopo che di lei si compiacque Zeus? il sole, forse? Ma, oggi, se ne compiacevano coloro i quali, nelle pause dell'opera, alzavano gli occhi cercandola. Nel mondo perduto di là dagli ululi dei macigni scagliati contro il cielo, dal fumo e dai bagliori delle torce assolate l'etere, la primavera giungeva dietro al balzo col quale Persefone abbandonava con repente gioia il talamo di Plutone: ma, nelle nostre terre, giunge insieme con l'acqua che i fiumi derivano dalla neve, di cui la Maiella si veste come d'età immemorabile. Attraverso l'arcobaleno, essa riceve misteriosi messaggi. Un aroma greve e narcotico la circonfonde. L'ultimo quarto della luna le va incontro lucidissimo, allo stesso modo che sull'alba remota andò incontro a Demetra, sicché essa è proprio l'antica Donna Tribolata, Nostra Signora dei Doleri. Chi conosce i dolori di Niobe può indovinare il suo.

Volti al Gran Sasso, i padri dicevano: «Quello è suo figlio, che, prima d'esser sasso, è stato gigante.» Indicando il fiume che ne scende, soggiungevano: «Non mica è la Nora, come si dice: è, bensì, la nuora della Maiella, giacché è stata la sposa del Gran Sasso. Il quale era un gigante quando altri giganti scagliarono contro il cielo i grandi macigni, che oggi ancora si vedono a Pietraferrazzana, a Gessopalena, dove c'è la morgia; presso Torricella, dove su un d'essi Sansone una volta mise un piede, lasciandovi poi l'orma: e, messo l'altro piede sulla montagna di Lama, mingendo fece il fiume Aventino. Su un altro macigno c'è il paese di Roccascalegna. Durante quella guerra, la madre Maia, accanita da fieri nemici, in compagnia del figlio e della nuora, risaliva la valle della Pescara addentrandosi nella terra che, pure scoscesa, ancora non aveva le montagne che ha oggi: la Maiella, appunto, e il Gran Sasso. Ma i nemici erano molti, di stirpe possente; e il figlio, benché grande e caloroso, soccombette. Cadendo, occupò immenso spazio; e si vede che raggiunge coi piedi il fiume Tronto, oltre cui non è più terra d'Abruzzi. Per il dolore, la madre si pietrificò divenendo la Maiella, la sposa si abbatté coi piedi presso la Gola dei Popoli, la testa accanto alla testa dell'eroe, tuttavia non morta: destata dal soffio della primavera, si guarda intorno, scopre il caro morto e piange, piange, facendo con le proprie lacrime il fiume che va a placarsi nell'onda della materna Pescara.»

I pastori, che dormivano senza dormire negli stazzi, in mezzo alle pecore come dentro una nuvola, si mettevano all'accubito, inorecchiti. L'uno diceva all'altro: «Senti?». Andando lungo il sentiero, si curvavano a bere dalla polla Tettoni: e, mentre bevevano, riudivano la voce come se assommasse, insieme con l'acqua, dal cuore della montagna. «Che ti pare?» si chiedevano. «È la Maiella che piange il figlio.» ammetteva taluno. (Fine)

Donatello D'Orazio

Chi pija la moje sta cuntentu 'nu jorn, chi ccide lu porc sta cuntend n'ann.

Chi prende la moglie è contento un giorno,
chi ammazza il maiale è felice un anno.

ANDREA BURACCHIO:

"Senza un chiarimento

la coalizione di centro destra è morta"



Nel centro destra siamo arrivati alla resa dei conti? "Non userei questi termini" dice l'avvocato Andrea Buracchio, coordinatore provinciale dell'Udc- ma parlerei della assoluta necessità di un chiarimento politico, a questo punto più che necessario per capire se si può e si deve ancora parlare di coalizione tra Lega, Fratelli d'Italia, Udc e Forza Italia dopo quanto accaduto a Chieti. Chieti è un capoluogo di provincia, e come tale, al momento della scelta dei candidati è stato chiamato a decidere il tavolo nazionale. Insieme i partiti della coalizione hanno scelto il candidato della Lega, senatore Fabrizio Di Stefano. L'Udc ha accettato, come il via libera l'hanno dato gli altri partiti nazionali, come era avvenuto per la Regione Abruzzo, assegnata a Fratelli d'Italia, e Pescara, toccata a Forza Italia. Nel nome appunto della scelta di presentarsi insieme, come coalizione, tutti hanno accettato quelle candidature, anche chi poteva avere riserve sulle stesse scelte. È sempre prevalso il superiore interesse di presentarci all'elettore con una coalizione fatta per il comune sentire sulle cose da fare per amministrare, non certo sui nomi, sui quali la responsabilità è toccata giustamente sempre al partito proponente".

A Chieti ed Avezzano però le cose non hanno seguito questo schema. "Avezzano è un discorso diverso: non si votava per un capoluogo di provincia e il tavolo nazionale non è stato chiamato ad esprimersi, ma per Chieti c'era stata una precisa indicazione, che l'Udc ha accettato, come avevano fatto gli altri. Lo strappo che poi si è verificato non può essere archiviato come fatto irrilevante, non solo perché probabilmente è stato causa della sconfitta della coalizione, quindi di tutti noi, anche di Forza Italia, ma perché significa che è stata rotta l'alleanza che finora in Abruzzo, e non solo, aveva portato il centro destra a ottimi risultati. A questo punto non è più questione di personalismi, tra l'uno e l'altro personaggio, ma c'è una questione politica da risolvere per poter ancora parlare di un futuro vissuto insieme dalle citate forze partitiche. Altrimenti che senso ha ancora parlare di coalizione di centro destra?"

IL SINDACO FERRARA e la giunta subito al lavoro



Prima giunta per il sindaco Diego Ferrara e i suoi assessori; sul tavolo i problemi che hanno richiesto immediate azioni per cercare le soluzioni, riguardanti la carenza di approvvigionamento idrico in città, il funzionamento delle mense scolastiche e la situazione idrogeologica della zona di via Don Minzoni.

Per affrontare questi e tutti gli altri non facili temi che arriveranno sul tavolo della nuova amministrazione il sindaco Ferrara potrà contare sul vice sindaco Paolo De Cesare, delega alla cultura e al turismo, su Manuel Pantalone, assessore allo sport e al commercio, su Stefano Rispoli ai lavori pubblici, su Chiara Zappalorto, ambiente e politiche comunitarie, su Teresa Giammarino, pubblica istruzione, Giancarlo Cascini, sanità. Per quanto riguarda gli assessori esterni il sindaco ha scelto la commercialista Tiziana Della Penna, che si dovrà occupare di bilancio, l'avvocato Enrico Raimondi che sarà responsabile degli affari legali e del personale e

la docente universitaria di sociologia della università d'Annunzio Mara Maretti che curerà il settore della innovazione sociale e dello sviluppo sostenibile. Infine il primo cittadino ha mantenuto le deleghe alla urbanistica e alle società partecipate. Il sindaco Diego Ferrara è apparso soddisfatto della conclusione che lo ha portato a definire la squadra con cui dovrà procedere per amministrare la città, insieme ai consiglieri comunali. Ha ripetuto il suo appello alla massima collaborazione di tutti, soprattutto tenendo conto del difficile momento che si vive, per l'emergenza Covid che peraltro, da affermato medico, potrà affrontare con cognizione di causa, insieme all'altro medico Giancarlo Cascini presente nella giunta. Presto si andrà in consiglio per esaminare la situazione finanziaria, e sarà uno dei primi scogli da superare, ma- assicura il primo cittadino- si farà di tutto per garantire alla città una amministrazione sempre presente per affrontare e risolvere i problemi.

L'ASSESSORE PANTALONE

La riapertura dell'Angelini vale un segnale positivo

Per lo Stadio Angelini, che ha riaperto finalmente i battenti, l'assessore allo sport Manuel Pantalone ha reso noto che, "ma sarà nostra premura giungere a un'agibilità definitiva, cosa per cui abbiamo già mobilitato gli uffici comunali perché ci si arrivi al più presto". Intanto ha precisato che, "La capienza indicata nell'ordinanza si riferisce esclusivamente all'agibilità temporanea e dovrà essere, dalla società sportiva, commisurata ed adeguata alle vigenti normative Covid e al recente DPCM". Intanto, rileva sempre il neo assessore il rientro della squadra neroverde nello stadio Angelini dopo un anno e mezzo deve essere considerato "un segnale positivo in un periodo molto particolare e delicato come questo."



IDEA ABRUZZO CONTRO LE DIVISIONI
DEL CENTRODESTRA
DONATO MARCOTULLIO:
SUBITO UN TAVOLO DI CONFRONTO



Anche IdeaAbruzzo nel dopo elezioni a Chieti chiede un immediato chiarimento politico al centro destra, per programmare il futuro, in vista delle prossime elezioni che riguarderanno diversi centri importanti nel territorio.

Donato Marcotullio infatti chiede l'apertura immediata di un tavolo di confronto a livello regionale che veda seduti allo stesso tavolo Lega, Fratelli d'Italia, Udc e Forza Italia. "Nella ultima competizione elettorale dice- noi siamo cresciuti ma siamo stati fortemente penalizzati da quanto avvenuto nel centro destra. A questo punto non è possibile andare avanti senza che si sappia con quali compagni bisogna fare il viaggio, per raggiungere gli obiettivi comuni legati allo sviluppo del territorio. Se questo chiarimento non dovesse arrivare non potremmo che ritenerci liberi di esprimere nei prossimi appuntamenti elettorali un nostro candidato sindaco oppure convergere con chi condividerà le nostre idee sulle cose da fare per amministrare il territorio. IdeaAbruzzo rispetto a 5 anni fa in diversi comuni del chietino e del teramano è cresciuta in consensi ed è intenzionata a portare avanti le richieste che provengono dalla parte moderata dello schieramento politico che crede nella realtà espressa dal civismo, che significa ritrovarsi insieme per affrontare e risolvere i problemi della vita comune, puntando non alle ideologie ma alla concretezza sulle cose da fare e i problemi da risolvere. Quello che è successo a Chieti prima di essere archiviato deve produrre impegni per il futuro che spazzino via risentimenti eventuali contrasti personali per parlare alla gente di progetti e sviluppo. Se così non ci sarà IdeaAbruzzo prenderà altre strade".

DOPO 12 ANNI DALLA SCANDALOSA DEMOLIZIONE L'AREA DELLO STABILIMENTO CELDIT-BURGO RIPULITA DALLA BOSCIAGLIA E DALLE ERBACCE

di Mario D'Alessandro

Dalla boscaglia ad un'arida radura con sterpi secchi, forse in attesa, a distanza di 12 anni (2008) dalla scandalosa demolizione di uno stabilimento per 70 anni simbolo della Vallata della Pescara, di un provvidenziale progetto di riconversione industriale.

Si parla dell'area compresa tra Via Pomilio e Via Erasmo Piaggio, a Madonna delle Piane, dove dal 1938, si levava l'edificio bianco ("la balena bianca") del reparto di lavorazione chimica della paglia della Cellulosa d'Italia (CELDIT), poi trasformato in cartiera tra le più qualificate e apprezzate nel mondo, fino a quando il gruppo BurgoMarchi, lo ha chiuso e abbattuto, da un giorno all'altro, senza alcuna plausibile ragione se non quella di "eliminare" una concorrente nota per la produzione di carta patinata tra le più pregiate nel mondo tipografico ed editoriale mondiale. Mettendo sul lastrico circa 300 dipendenti (dei 750 circa che vi avevano lavorato in precedenza), con la speranza di corsi di riforma e di riassunzione. O Per alcuni anni si è vagheggiata l'idea di un progetto, dell'intraprendente ingegner Domenico Merlino, denominato "Innovazione e Tecnologia (In.Te)", che prevedeva l'insediamento di almeno 14 piccole aziende con una prospettiva (rimasta un miraggio) di creare almeno 970 posti di lavoro. Un progetto che deve essere stato certamente boicottato a qualche livello locale, regionale, o nazionale, che nessuno è riuscito a comprendere, fino a quando è stato definitivamente accantonato, con grande delusione del proponente e dei tanti giovani che speravano di poter trovare un posto di lavoro nel territorio comunale di Chieti.

Dopo 12 anni durante i quali sull'area di risulta si sono sviluppati alberi, cespugli, erbacce di vario tipo, ecco l'inaspettato intervento di "rasatura" del quale non si conoscono né le prospettive, né le finalità. Si hanno notizie vaghe di un progetto di un'azienda, per il momento non conosciuta, di riconversione industriale che dovrebbe occupare almeno 150 dipendenti. Non rimane che attendere, con l'auspicio che la nuova Amministrazione comunale del Sindaco Diego Ferrara, inserisca nella propria agenda il problema del lavoro e in particolare per il rilancio della zona industriale dello Scalo con il recupero di stabilimenti abbandonati e di aree dismesse, che non sono giustificate in una territorio che all'epoca in cui era denominata "Valle della Rinascita" contava almeno 14.000 unità lavorativa, ora ridotte, forse, alla metà, con preponderanza di dipendenti di centri commerciali (circa una ventina nella Vallata). C'è soltanto da sperare che sull'area non torni a svilupparsi una nuova brughiera di boscaglia e di erbacce.

IL CORAGGIO DI AFFRONTARE E VINCERE IL MALE

Il coraggio è forza, non ha paura, viltà, timore, non si compera non ha prezzo; si ha nell'anima e delle volte, non si sa neanche di averlo; esplose all'improvviso in un momento inaspettato e di sorpresa. Non ha limiti di età, di stato sociale, di sesso, il vocabolario ne dà una definizione affermando che è "confortato da altrui esempi, che permette di affrontare situazioni difficili. Sono parecchi mesi che siamo, purtroppo, in pandemia per colpa di un virus di cui poco si conosce. Una situazione, ai più sconosciuta, che è scoppiata di notte facendoci alzare il mattino seguente come se fossimo in una nuova era: tutto era chiuso, Chiese, scuole, uffici, negozi, bar, musei, le città vuote, spettrali e quei pochi che si incontravano si sfuggivano con riguardo ma anche con paura. Le nostre belle città d'arte sono apparse deserte, come non le avevamo viste mai, dove solo la bellezza dei monumenti spiccava in tutta la sua magnificenza ma bellezza nuda, silenziosa con un velo di malinconia. Sono passati mesi ed è passata una estate che certamente non dimenticheremo. Ci siamo commossi nel vedere attraverso i vari mezzi di comunicazione il Coraggio profuso da tutti gli operatori sanitari nei confronti dei malati infetti; abbiamo elogiato il Coraggio di tanti che hanno affrontato anche la morte, ma non abbiamo preso esempio. Siamo stati un popolo veramente Coraggioso unito, forte, abbiamo tenuto i bambini in casa provvedendo alla loro istruzione e al loro svago salvaguardandoli dall'infezione giorno dopo giorno anche senza essere preparati. Ora ci troviamo in una situazione che non ci onora, non si chiede di stare di nuovo chiusi in casa ma, semplicemente, di usare bene le mascherine, di mantenere la distanza di sicurezza, non frequentare posti affollati. Si chiede di avere coscienza e responsabilità e, dove è necessario, far rispettare queste norme per arginare la piaga che incombe sull'umanità. Non possiamo tornare indietro ma dobbiamo dare esempio ancora di essere un popolo unito, rispettoso, per niente superficiale, distratto ed egoista ma che fa tesoro dell'esperienza passata per affrontare il domani.

Mariolina Malara

Piazzetta donatori Avis Ancora vandali in azione



Ancora vandali in azione in via Principessa di Piemonte, contro le aiuole della piazzetta dedicata ai donatori del sangue allestita e curata dall'Avis teatina. Il presidente Tullio Parlante (nella foto) dinanzi all'ennesimo atto di puro vandalismo ha espresso tutta la sua condanna per comportamenti incivili ancor più odiosi perché vanno a colpire simboli legati alla solidarietà e alle generosità di chi è sempre pronto a dare un aiuto a chi è in difficoltà e a rischio della propria esistenza. Uno sdegno da condividere, accompagnata però dalla richiesta di attivare sul luogo, in rispetto proprio del significato che ha, efficaci controlli per evitare ulteriori atti di vandalismo e, nel caso, per individuare i colpevoli e presentare loro il conto. Intanto massima solidarietà al presidente Parlante e a tutti i componenti dell'Avis.

Iniziativa dell'Opera Universitas Studiorum

Per gli over 60 informazioni sanitarie sul web

L'OPERA UNIVERSITAS STUDIORUM, ente di formazione del terzo settore, referente UNIEDA (Unione Italiana di Educazione degli Adulti) in Abruzzo con l'autorevole Senior Italia FEDERANZIANI (la più grande federazione delle associazioni della terza età e di promozione sociale dello scenario italiano) sta realizzando un percorso di informazione sanitaria online, rivolto principalmente agli over 60.

Il primo di questi progetti prevede una serie di Webinar Online gratuiti della durata di 1 ora con l'intenzione prima di tutto di diffondere l'utilizzo di apparecchiature informatiche, dal cellulare al PC, anche tra le persone con meno dimestichezza con le tecnologie digitali non dimenticando, comunque, i suggerimenti degli specialisti infettivologi sulla necessità di limitare assembramenti, onde evitare occasioni di diffusione del coronavirus.

Le Conferenze online sono in diretta streaming, per cui l'orario di inizio è tassativo. La piattaforma utilizzata è Google Meet, un sistema di utilizzo di videoconferenza online, per il quale è possibile collegarsi con il cellulare, il tablet o il personal computer usufruendo della rete internet.

Il personale incaricato della Opera UniStu sarà a disposizione per domande e informazioni tecniche per rispondere ad ogni dubbio o sollecitazione, dal momento che i partecipanti verranno contattati attraverso un link specifico che li indirizzerà nel convegno al fine di seguire direttamente l'evento, senza necessità di recarsi in un'aula ma tramite, ad esempio, il proprio cellulare o il proprio personal computer.

Gli appuntamenti di questo mese prevedono l'intervento del Dott. Raffaele Zicoella, reumatologo presso la U.O.C di Reumatologia di Pescara il giorno martedì 27 Ottobre alle ore 16.00 e la Dott.ssa Eleonora Celletti, Dirigente Medico Istituto di Clinica Medica Ospedale SS. Annunziata di Chieti, che il giorno Venerdì 30 ottobre 2020 dalle ore 16.00 su "Le patologie reumatologiche negli over 60: prevenire e curare".

Dunque i recapiti di riferimento per informazioni più dettagliate sono i seguenti: si può chiamare il numero 3511565579 dalle ore 15,00 alle ore 17.30 oppure scrivere una email a: segreteria@uniopera.it.

MASSIMO PAMIO e la cultura come risorsa



Massimo Pamio, poeta e saggista, è direttore del Museo della Lettera d'Amore, museo unico al mondo che è ospitato nel Palazzo Vallgnani di Torrevicchia Teatina ed è direttore editoriale di Edizioni Mondo Nuovo, cavaliere dell'Ordine Al Merito della Repubblica Italiana, per meriti culturali: certo, Massimo è tutto questo, anzi la presentazione rischia di essere riduttiva, perché non dice cosa ha prodotto come poeta ed anche saggista e i riconoscimenti che ha avuto, ma è anche altro che deve essere conosciuto. Per sostenerlo partiamo dalla sua recentissima iniziativa di prendere occasione dal passaggio del Giro d'Italia per indire un concorso aperto alle "lettere d'amore" dedicate alla storica manifestazione ciclistica. Una idea brillante, che ha avuto un ottimo successo, con la premiazione dei vincitori avvenuta nel giorno del passaggio della corsa sulle strade abruzzesi e teatine. È stato l'ennesimo esempio, offerto da Massimo Pamio, di come si possa e si debba investire nella cultura, per avere ritorni importanti per il territorio. Un ritorno non solo fatto di immagine ma portatore anche di nuove risorse economiche. Ha dimostrato ancora una volta, con fatti concreti, che non è vero che con la "cultura non si mangia", perché un evento culturale non solo offre sempre occasioni di profitto, soprattutto quando è ben preparato e realizzato, ma aiuta sicuramente a far crescere bene chiunque si impegni a promuovere e partecipare a iniziative tese a valorizzare arte, storia, tradizione, paesaggi, vale a dire tutti tesori di cui, per fortuna, l'Abruzzo è ricco. Quindi non solo poeta e saggista, ma imprenditore di cultura, per realizzare ogni volta momenti di condivisione nel nome dell'arte, intesa nella maniera più ampia ed anche libera da condizionamenti che possono impedirne il cammino. Sia in campo editoriale, con produzione propria e apertura a poeti e scrittori che con lui hanno sempre trovato non solo porte spalancate, ma prezioso appoggio culturale, che in quello di promotore di eventi Pamio ha dimostrato una grande capacità, legata al suo spirito libero, alla sua innata curiosità e alla sua inventiva, doti che ne hanno fatto davvero un personaggio eccezionale. Il territorio dove opera, a partire da Torrevicchia Teatina, gli deve molto, e molto potrà sicuramente ancora dare, perché, come i ciclisti che ha celebrato nella sua ultima iniziativa, c'è sempre un traguardo più importante a cui puntare per riuscire a varcarlo da vincitore.

VALORIZZAZIONE DELLE NOSTRE MONTAGNE FINALMENTE QUALCOSA SI STA MUOVENDO

L'annuncio della partenza "dell'iter definito del progetto della nuova seggiovia che assicura, con un solo impianto, il collegamento tra i due comprensori di Passolanciano e Mammarosa" ha dato l'assessore regionale alle Attività produttive Mauro Febbo. Giustificata la sua soddisfazione di aver visto "finalmente dopo una lunga e produttiva serie di incontri e sopralluoghi" definire i progetti preliminari degli interventi valutati in una conferenza di servizi aperta agli enti e a tutti i soggetti interessati allo sviluppo di questa parte del territorio abruzzese. Tempo previsto per istruire la conferenza è di 45 giorni: subito dopo aver acquisito i pareri l'ente attuatore, l'Arap, dovrà presentare entro il 31 gennaio 2021 l'intero progetto al Via regionale per la valutazione ambientale dell'intervento. In attesa, ha comunicato l'assessore Febbo - è già stata indetta altra Conferenza per l'intervento di "Recupero dell'edificio polivalente" della Comunità Montana, in località Passolanciano nel Comune di Serramonacesa, progetto giunto già al livello di progettazione definitiva e la cui attuazione segue un iter amministrativo autonomo, in base al quale si prevede l'appalto dei lavori sul progetto esecutivo entro la primavera 2021". È stato anche precisato che l'intero investimento attualmente è di 20 milioni e 200 mila euro, incrementabili con eventuali capitali privati in caso di attivazione di istituti come la concessione o forme di partenariato pubblico privato. Certamente una buona notizia per la valorizzazione di un patrimonio, quello delle nostre montagne, che non è stato mai fino ad oggi valorizzato in tutte le sue potenzialità, perché non si è mai riusciti a trovare accordi sulle strade da prendere per arrivare al risultato di sfruttare al meglio le potenzialità che la natura offre. "Nella Maiella come nel Far West", ricordiamo un titolo del quotidiano Il Tempo che svolse una inchiesta, negli anni 70, che mise in luce situazioni di contrasto tra gli stessi operatori della zona sfociati persino in attentati agli impianti. Siamo finalmente alla svolta buona per dare un futuro ad un comparto che potrebbe davvero dare all'Abruzzo grandi prospettive di sviluppo turistico, non solo legate alla neve e al periodo invernale? Ce lo auguriamo. Intanto registriamo le notizie positive che finalmente sono arrivate.



GABRIELE DI MEO

pennello rasoi forbici e soprattutto poesia



A quasi 85 anni ogni mattina Gabriele Di Meo apre la sua bottega di barbiere in via Madonna degli Angeli. Già questo continuare a usare forbici e rasoi e a servire la sua clientela è un fatto eccezionale, ma lo è ancora di più quello che nel suo salone Gabriele è in grado di mostrare: più di mille poesie, raccolte in una pubblicazione che ha avuto più edizioni, per fare spazio a suoi nuovi versi, e una serie di diplomi e trofei vinti in vari concorsi nazionali di poesia.

In quel negozio iniziò a 20 anni, per imparare il mestiere e lavorare, dopo aver avuto esperienze in una banda musicale.

In quello spazio ha costruito il suo mondo, nel rapporto con i suoi clienti e dando spazio al fuoco che gli ardeva dentro che spiega dicendo che "ogni poesia che scrivo mi riporta a Dio, alla sua grandezza, alla fede, all'amore che si può e si deve dare nella vita che ognuno è chiamato a vivere". Nei suoi versi, dice ancora, c'è tutta la sua vita. A guidarlo la sua estrema sensibilità, che gli fa raccontare momenti di commozione legati ad uno sguardo, ad un ricordo, ad una preghiera: è il grande mistero della Poesia, dice sempre lui, "che mi accompagna e chi mi riporta a Dio e all'amore per la vita. Quando scrivo versi ritrovo me stesso, la mia vita, le mie gioie, i miei momenti di tristezza, gli affetti per la famiglia e mi sento davvero vicino a Dio". Ma forse più delle parole possono illustrare il personaggio questi versi che abbiamo scelto tra tanti: "Nel lento tepore del giorno/sento un tono di voce/farsi canto/ la sera è silenzio/ e pace tra le ombre./Mia madre/ china sul tramonto, /cattura fasci di luce/ e grappoli di memorie". Una immagine bellissima, questa della memoria raccolta in grappoli, dove trova piena luce quella della madre. Vera e sentita poesia di una persona straordinaria che anche questa mattina sicuramente andrà nella sua bottega a vivere i suoi momenti di vera e sentita vita, per se stesso ma anche per gli altri a cui dona non solo barba e capelli, ma anche irripetibili momenti di poesia.

FINALMENTE LO STADIO ANGELINI SIA UNA SPINTA AL RILANCIO DI TUTTO LO SPORT CITTADINO

Quando la Gazzetta sarà in edicola il Chieti avrà giocato, finalmente, la partita del torneo di Eccellenza contro il Nereto nello stadio Angelini, in quell'impianto che avrebbe dovuto rappresentare la sua casa, dal momento in cui la squadra ha ripreso il suo cammino. Ovviamente la speranza è che si ricominci con il piede giusto, una volta rimesse le cose come dovevano essere e che per i colori neroverdi ci sia un punto e a capo che cancelli quanto di negativo ha offerto il passato e rilanci le sorti societarie. Detto questo qualche riflessione sull'attuale momento che il Chieti vive: ovviamente il presidente Trevisan, i suoi collaboratori, il tecnico e gli stessi giocatori non potevano attendersi ovazioni per come le cose stanno andando nel torneo già iniziato, ma nemmeno possono essere accettate critiche che tendono solo a distruggere. Siamo parlando di sport, intanto va sempre ricordato, in una competizione dove in ballo ci sono le sorti di una società, non certo quelle di una città, che non viene promossa o bocciata se dal calcio, o da qualsiasi altro sport, arrivano vittorie o sconfitte. Certo, anche i risultati sportivi valgono un segnale di crescita o di crisi di una comunità, ma bisogna mantenere le cose al giusto livello, in ogni occasione. Comunque a questo punto la speranza appunto è che all'Angelini, anche in ricordo di quel presidente che per anni portò avanti i colori neroverdi con alterni risultati, ma sempre onorando ogni impegno assunto, fino a regalare, al momento di lasciarlo, tutta la squadra con il suo patrimonio di cartellini ed anche di attrezzature ai nuovi dirigenti (che peraltro non fecero buon uso di quella eredità), nasca finalmente una nuova stagione fatta non più di amarezze ma di vittorie e di soddisfazioni. Il torneo di Eccellenza è partito male, ma c'è tempo per rimediare anche ad eventuali errori, ma questo può accadere se attorno alla società non ci sia un clima esasperato fatto di contestazioni che non tengono del tutto conto alle realtà in cui sono maturate. Forza Chieti, dunque, per il calcio, come per il calcio femminile, che sta dando alla città invece molte soddisfazioni, il basket, la pallamano che continua a offrire esaltanti momenti di vita sportiva, alla pallavolo, alla atletica leggera, alla ginnastica artistica. Abbiamo un grande patrimonio legato allo sport da tutelare e valorizzare: sia questo l'impegno di tutti, di chi scende in campo con le varie maglie e nei diversi sport, e di chi segue con passione le varie vicende. È davvero questa la maniera che può portare a vincere, non solo sul campo, ma favorevole anche una crescita sociale, specie dei nostri giovani.

CHIETI BASKET 1974

Prova convincente malgrado la sconfitta



Primo impegno ufficiale per la Lux Chieti Basket 1974, impegnata nella sfida di Supercoppa LNP sul campo dell'Unieuro Forlì guidata dalla vecchia gloria del basket azzurro Sandro Dell'Agnello. I ragazzi di coach Sorgentone, arrivavano alla sfida di domenica scorsa senza aver disputato neppure una gara amichevole.

Eppure nei primi tre quarti, seguiti da noi in diretta grazie al servizio in streaming della Lnp, i teatini hanno mostrato buone trame di gioco, tanto da lottare punto a punto contro la squadra di casa. 55 a 52, il finale prima dell'ultimo quarto. Poi, cedimento finale che, a nostro parere, ci può stare visto il poco minutaggio sulle gambe della formazione del presidente Marchesani. Il finale di 76 a 59, quindi, va accettato senza fare troppe considerazioni, ma come una buona gara di avvicinamento all'inizio del torneo previsto per il 15 novembre prossimo, quando al Palatricalle arriverà la temibile e quotata Pistoia. Sugli scudi, il forte Sorakas, autore di ben 20 punti, seguito da Williams che ha offerto spettacolo oltre a 15 punti al suo attivo. Si sono viste buone trame di gioco, che fanno ben sperare nel percorso di crescita dei biancorossi. Anche Bozzetto, con 10 punti, ha mostrato di avere ben appreso gli schemi del coach teatino. Domenica prossima si prosegue ancora in Supercoppa. Altra trasferta in quel di Ravenna. Un'altra occasione per provare schemi e meccanismi, di una formazione che promette di regalare soddisfazioni all'appassionato pubblico teatino.

Sempre in attesa del rientro del gran colpo del mercato estivo, Santiangeli, ancora ai box causa infortunio. I giocatori, nella gara disputata a Forlì, hanno calcato il parquet con impresso sulle canotte il logo L'Arca Di Francesca, associazione onlus che si occupa di dare sostegno a bambini e famiglie in difficoltà. Iniziativa lodevole, che conferma l'impegno della società nel dare spazio ad associazioni che operano fattivamente nel sociale, come del resto era accaduto lo scorso anno nel torneo di serie B. Procede a buon ritmo, inoltre, la vendita del Founded Pack, che, al costo di 100 euro offre ai tifosi un gadget societario, un annuario ed una scottistica di pari importo, non appena sarà lanciata la campagna abbonamenti. La speranza del pubblico di Chieti, ovviamente è che, nonostante le restrizioni per il Covid, si riesca almeno ad avere una capienza di 700 spettatori, come accaduto la scorsa settimana a Teramo in occasione del derby contro Roseto. Molto dipenderà dall'evolversi della pandemia. Non resta che incrociare le dita. La squadra allestita quest'anno, con il ritorno nella massima serie, merita una cornice degna di questo nome.

NELLA CITTÀ DI CHIETI A GONFIE VELE LO SPORT FEMMINILE

Se il calcio maschile piange, ma speriamo che possa presto tornare a sorridere, il calcio femminile teatino va a gonfie vele, passando di vittoria in vittoria e viaggiando in testa alla classifica. Se ci si riflette proprio alle donne Chieti deve il raggiungimento di importanti traguardi nel mondo dello sport. Il Cus Chieti per anni, con le sue ragazze, ha partecipato alla massima serie di basket, con più apparizioni anche a livello europeo, nella ginnastica artistica nei sono stati successi internazionali, con medaglie conquistate anche alle olimpiadi, e ottimi risultati sono venuti anche dalla atletica leggera e dalla pallavolo. Ora sugli scudi ci sono le ragazze del Chieti calcio femminile impegnate nel campionato di serie C femminile. Una partenza a razzo che le vede al vertice della classifica insieme al Palermo con una carica di entusiasmo e di voglia di fare che vale la prima garanzia per il futuro. Importante è che la città riconosca anche i meriti di queste ragazze, come di tutte le atlete che praticano lo sport, e che faccia in modo di sostenerle. Il nuovo assessore allo Sport, Manuel Pantalone, al quale, anche per i trascorsi che ha come partecipazione agli eventi sportivi, seguiti sempre con passione ed entusiasmo, ha già promesso di volersi attivare per agevolare in tutti i modi possibili il cammino di chi fa sport. Certo le difficoltà, dovute anche al maledetto Covid-19 e alle conseguente crisi economica, non mancano, ma sia dai risultati sportivi che dalle buone intenzioni annunciate da chi deve gestire la vita della comunità cittadini possono nascere davvero speranze di un ottimo futuro per lo sport femminile, come è stato in un recente e non ancora dimenticato passato.

Luigi Milozzi



Società di Ingegneria Merlino Progetti. Siamo una società di Ingegneria, fondata nel 1996 dall'ing. Domenico Merlino; dal suo primo incarico ad oggi abbiamo portato a termine la Progettazione di oltre 200 Progetti in Abruzzo e nel mondo. Ci occupiamo di Opere Pubbliche e Private: il lavoro svolto in questi settori dimostra la capacità di offrire a chi si rivolge a noi un servizio sia di dettaglio che globale, guardando alla sostenibilità del Progetto, al suo impatto nel contesto, all'estetica, immaginando scenari possibili e a lungo termine. Grazie ai nostri Team di progetto aiutiamo i clienti a dare forma alle proprie esigenze nel rispetto dei tempi e del budget stabilito, con una assistenza continua anche negli aspetti legali. Progettiamo il futuro insieme Merlino Progetti.

Centro Direzionale Da.Ma., Via Padre Ugolino Frasca, 7 - 66100 Chieti (CH).

**MERLINO
PROGETTI**

I PROTAGONISTI DELLO SPORT TEATINO

LA STORIA DEL BASKET TEATINO

diciannovesima ed ultima puntata

a cura di Gino Di Tizio

NUOVI FAVOREVOLI AUSPICI PER IL BASKET TEATINO

Con la svolta dell'acquisto del titolo e l'arrivo di un imprenditore come Gianni Di Cosmo che diede una impostazione moderna alla organizzazione societaria posso dire che finisce la mia testimonianza diretta nella storia del basket teatino, dopo il racconto degli anni che meritano la definizione di "eroici" con tanti protagonisti. L'ultimo contributo ho cercato di darlo insieme a Paolo Grilli e agli altri coraggiosi che permisero la ripartenza del movimento cestistico locale. Ho già parlato di Claudio Capone, venuto a fare da chiocciola a quella prima covata, tra le quali c'era anche un giovanissimo Fabrizio Gialloredo, diventato poi un punto di riferimento per il basket teatino, nel segno della tradizione, per dire che quella stagione e le successive segnarono davvero un passaggio da una epoca all'altra. Dai tanti giocatori locali diventati protagonisti anche in tornei nazionali, come lo stesso Capone e andando indietro nel tempo, i vari Piras, Ruggeri, Di Donato, Mili, Di Giacomo, Serdini, Marzoli, D'Ottavio, Anconetani, Mancinelli, Cardo, i compianti Leombroni e Odorisio, ed ancora, Antonelli, Tedeschi, Gialloredo padre, Incurvati, Di Masso, Bonvecchio e tanti altri ancora che mi scuso di non citare in questa occasione, si passò a giocatori acquistati per rispondere a nuove esigenze dettate nel mondo del basket. Un progresso segnato anche dal fatto che man mano dal glorioso campo della villa Comunale, e prima ancora quel terribile fondo in cemento della Civitella (zona dove ora c'è l'Istituto Magistrale) si è passati ai primi impianti al coperto, Piana Vinculato e Colle dell'Ara per approdare infine al Palasport oggi intitolato a Sandro Leombroni. Una struttura bellissima voluta fortemente dai dirigenti del tempo, con in testa l'ingegner Ulrico De Cesare. Insomma, tutto è cambiato anche nel mondo del basket. Chiaro che non è possibile riproporre un passato quando il premio più gradito che ricevevamo, noi giocatori del tempo (anni fine 50 e inizio 60) erano un paio di scarpe Superga o una tuta acetata, come si usava nel tempo, o quando si andava in trasferta infilati in 5 nella utilitaria che lo stesso Capone guidava, ma un ricordo e un doveroso sentitissimo riconoscimento va a tutti coloro che hanno scritto nel tempo pagine di cui l'intera città può e deve essere orgogliosa. Quello che ancora oggi il basket offre, grazie alla passione di chi si impegna a gestire le società sportive, merita certamente applausi e rinnovato entusiasmo, come sta accadendo per la Teate del presidente Marchesani che ha riportato la squadra nella seconda serie nazionale, ed anche per la Magic di Enzo Milillo, ma prima di chiudere questo ricordo di esperienze, fatte in questo magnifico sport, che hanno segnato anche la mia vita, mi sento di fare qualche ultima considerazione, che poi è un auspicio: quello che i nuovi talenti che da questa città continuano a uscire, e per tutti non posso non citare Giampaolo Ricci e Stefano Mancinelli, entrambi "figli d'arte" (perché padre Francesco Ricci e madre Marisa Di Filippo e padre Renato Mancinelli e madre Alba Pieri fanno parte della storia del basket teatino sia maschile che femminile) non debbano essere costretti a lasciare la loro città per giocare ai livelli più alti. Potranno farlo nei nostri impianti sportivi e dinanzi al nostro pubblico, perché ci sono le premesse per tornare a calcare a lungo i palcoscenici più importanti del basket nazionale anche con atleti fatti in casa, come è accaduto tante volte in questa città.



CIAMPOLI

IMMOBILIARE
CHIETI

NUOVE PROPOSTE IMMOBILIARI IN VENDITA E IN LOCAZIONE

www.immobiliareciampoli.it



RIF. 1205 € 36.000
Via Piana Chieti
piano secondo a scendere
Superficie: 63 mq.



RIF. 9010 € 36.000
Via Rovizza Chieti
locale comm. adibito a garage
Superficie: 30 mq.



RIF. 1279 € 36.000
Via Mazzanotte Chieti
piano primo
Superficie: 50 mq.



RIF. 1320 € 39.000
Via Silvino Olivieri Chieti
piano quarto
Superficie: 103 mq. + 12 mq. balconi



RIF. 1312 € 45.000
Viale Europa Chieti
appartamento/studio
Superficie: 70 mq.



RIF. 9067 € 58.000
C.so Marzocchino Chieti
piano terra
Superficie: 58 mq.



RIF. 1307 € 65.000
Via Frate Iluminato Chieti
piano primo
Superficie: 70 mq.



RIF. 1220 € 65.000
Via dei Saponari Chieti
piano -1 con garage
Superficie: 134 mq.



RIF. 1261 € 68.000
Via Via Vittorio Veneto
Chieti Scalo piano terra
Superficie: mq.70



RIF. 1321 € 68.000
Via Mad. degli Angeli Chieti
piano terra con ascensore
Superficie: 108 mq.



RIF. 1240 € 78.000
Via Trieste del Grasso Chieti
piano spazioso con garage
Superficie: 120 mq.



RIF. 1141 € 86.000
Via Arcimanzo 1 Chieti
piano primo. Nuova creat.
Superficie: 45 mq.



RIF. 9077/09 € 87.600
via San Camillo Lella Chieti
piano rialzato, loc. commerciale
Superficie: 145 mq.



RIF. 1327 € 90.000
Via Arcimanzo Chieti
piano terra con cantina
Superficie: 100 mq. + terrazzi



RIF. 1326 € 98.000
Via Filippo Reppa
appartamento primo piano
con ascensore e balconi
Superficie: 101 mq.



RIF. 1268 € 105.000
via Viaggi Chieti
piano terra
Superficie: 70 mq.



RIF. 1291 € 108.000
Via Spaventa Chieti
piano quarto
Superficie: 59 mq.



RIF. 1329 € 108.000
Via della Liberazione Chieti
piano ripreso con cantina
Superficie: 88 mq. + balcone



RIF. 1288 € 120.000
Via Via Eugenio Bruno Chieti
piano quinto e quinto con
garage
Superficie: 130 mq.



RIF. 1330 € 128.000
Via della Liberazione Chieti
piano terra con cantina
Superficie: 88 mq. + corteo



RIF. 1331 € 168.000
Via C.De Nardo Chieti
casa indipendente ristrutturata
Superficie: 135 mq.



RIF. 1001 € 290.000
C.so Marzocchino Chieti
piano quarto "attico"
Superficie: 160 mq. + terrazzi



RIF. 1274 Info in agenzia
Viale Alcide Francavilla al
mare villa sul mare
Superficie: 400 mq.

Immobiliare Ciampoli - Via Priscilla 7 a Chieti - 0871307761 - 329.9427256 - info@immobiliareciampoli.it